

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 112 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 29 NOVEMBRE

La Prussia ha concretato la sua proposta di conferenza e l'ha notificata ai diversi Governi. Secondo un dispaccio da Vienna il Governo russo l'ha tosto accettata, proponendo Pietroburgo come sede della conferenza medesima: ma l'Austria e l'Inghilterra avrebbero opposte delle difficoltà, intendendo che per conferenza alla Turchia si sceglia come sede della Conferenza Costantinopoli. Il dispaccio stesso aggiunge peraltro che Vienna avrà in ultimo la preferenza, lasciando in tal modo capire che questa difficoltà sarà facilmente rimossa. Infatti se le Potenze non hanno altri motivi di non intendersi, è certo che questo punto sarà ben presto appianato, sapendosi quanto l'Austria e l'Inghilterra siano contento di una proposta che le toglie da un ben grave imbarazzo. Il dispaccio medesimo aggiunge poi che l'Austria e l'Inghilterra vorrebbero anche regolare dapprima alcune altre questioni preliminare, ma non è da dubitare che si troverà un compromesso anche per esse, e tanto più facilmente, in quanto che si è disposti a transigere anche sul principale. Questa opinione è convalidata dalle disposizioni prevalenti in Inghilterra e dal linguaggio di que' giornali medesimi che, bellicosamente dapprima, ora hanno assunto un tono conciliativo, e nei quali è da porsi anche il *Times* che ha completamente mutato registro ed è diventato anch'esso esemplarmente pacifico.

Negli ultimi combattimenti avvenuti tra i francesi e i prussiani, la sorte si andava fedelmente alternando ora in favore dell'uno ora dell'altro. Così dopo i vantaggi ottenuti dalle truppe francesi a Neuville, a Boves, a Gentilly, dopo ch'esse avevano respinto un corpo prussiano da Beaune e costretto un altro a ripiegarsi sopra Alençon, la fortuna li aveva ancora abbandonati; ed essi, dopo un giorno intero di combattimento, erano state costrette a sgombrare Villers Bretoneaux, essendo respinte anche da Boves, e soltanto a Dury erano riuscite a mantenere le posizioni occupate. Si calcola che i prussiani impegnati in questo combattimento ascendessero a 30 mila soldati, provveduti d'una artiglieria considerevole. Ora poi un recente dispaccio annuncia ufficialmente da Montroué che la prima armata tedesca ha battuto l'esercito francese del nord che stava avanzandosi. I francesi, secondo quel telegiogramma, furono respinti, con la perdita di alcune migliaia di uomini, nella loro posizione trincerata di Amiens. Noi non siamo ora in misura di apprezzare al suo giusto valore questa sconfitta dell'armata francese; ma crediamo di non ingannarci pensando ch'essa debba avere un'immensa importanza sull'esito della campagna, daccché per essa è resa impossibile la congiunzione dell'armata d'Aurilles de Palladine con quella che, proveniente dal nord, era diretta a raggiungerla per operare assieme contro i prussiani.

Mentre la guerra continua in Francia, si fanno sentire a Berlino nel *Reichstag* delle generose parole. I deputati Bebel e Liebknecht parlarono contro l'imprestito di guerra, contro le annessioni dell'Alsazia, e dichiararono false le parole del re il quale disse nel discorso del trono che il popolo francese non vuole la pace. Liebknecht aggiunse che la Germania fa ora la guerra soltanto in odio alla repubblica. I due oratori provocarono coi loro discorsi un grave tumulto nella camera, sicché dovettero rinunciare alla parola, e un dispaccio da Berlino ora ci annuncia che il progetto di credito fu accettato da quel Parlamento anche in terza lettura e che i democratici ed i socialisti votarono contro.

Se al linguaggio perplesso tenuto dal conte di Beust alla delegazione del *Reichsrath* si può attribuire un significato, questo significato è senza dubbio pacifico: e la stampa viennese mentre si congratula col cancelliere per non aver spinto la monarchia a complicazioni guerresche, nutre la ferma fiducia ch'egli proseguirà in questa politica. La *Presse* ed il *Fremdenblatt* constatando i meriti del conte di Beust per la prudente e moderata politica finora seguita, dichiarano che oggi più che mai le condizioni interne dell'impero austro-ungarico esigono che si perseveri in essa. Il *Morgenpost* approva esso pure la condotta di Beust, ma dubita che i suoi meriti siano debitamente riconosciuti. Non si ringrazia, esso dice, quel medico che reprime in germe una malattia pericolosa; all'incontro si ammirano grandemente coloro che promuovono lo scoppio del morbo per curarlo col ferro e col sangue. Non si può negare che gli sconvolgimenti avvenuti in Europa pongono l'Austria in una condizione estremamente difficile, e in parte anche umiliante. Ma non si deve dimenticare che qualora la direzione della cosa pubblica fosse stata meno sagace, saremmo stati invitati in una massa di difficoltà e forse in tremende catastrofi. »

Le ultime convenzioni stipulate a Versailles, dimostrano all'evidenza che l'unità tedesca è in via di compiersi rapidamente. Se re Guglielmo trionfante non cince ancora la fronte della storia corona degli imperatori alemanni, e non ne assunse ufficialmente il titolo, è però già di fatto il sovrano del grande impero tedesco. Era duro per gli Stati del sud e soprattutto per la Baviera abdicare alla propria autonomia, per essere aggregati nella grande unità germanica; ma dal giorno che ebbe vita la Confederazione del Nord e fu fatta la fusione degli eserciti mercè la quale i soldati dei Governi alemanni vennero messi sotto il comando supremo della Prussia, era chimera credere di poter conservare la propria autonomia o ritardare la formazione del nuovo impero germanico.

I giornali inglesi avevano esternata la speranza che l'America non vorrà immischiarci nella questione russa. Il fatto peraltro si è che i giornali americani già se ne occupano e con poca benevolenza verso l'Inghilterra. Il *New-York Tribune*, fra gli altri, scrive sull'argomento un articolo di cui ecco la conclusione: « L'acquiescenza per parte dell'Inghilterra sarebbe una confessione di debolezza equivalente all'abdicazione di ogni influenza futura e di ogni peso morale nella politica del Continente. Non dicono l'Inghilterra può ben far pausa, stante la debolezza dei suoi alleati possibili. »

ANDREA MENEGHINI.

Il turbinio della lotta elettorale non ci ha fatto dimenticare che è scomparso dal nostro mezzo uno di quei vecchi liberali, che furono tra gli iniziatori del nostro movimento nazionale, e tra i più indaffesi cooperatori dell'opera nostra, uno dei più degni per costanza di propositi e di opere generose, per mente colta ed ottimo cuore; Andrea Meneghini di Padova.

Speriamo che i suoi più vicini facciano di lui una biografia, dovendosi lasciare memoria di coloro che furono esempio di patriottismo. Allor quando la feccia antica si fa nuova schiuma della società, bisogna pure che qualcheduno raccolga ciò che diede di più eletto e memorabile il nostro risorgimento nazionale.

Andrea Meneghini fu tra quelli ch'ebbero il coraggio, scontato poi colla prigione per l'altru viltà, di iniziare il movimento d'agitazione legale contro l'Austria. Liberato anch'egli dal popolo nel 1848, scontò pocca coll'esilio il suo patriottismo.

All'animo suo eletto ed alle sue cognizioni amministrative non avrebbe potuto mancare di certo dal Governo di Torino una occupazione onorifica e proficia; ma egli pure fu di quelli che preferirono di dovere all'opera indipendente del proprio ingegno di che soddisfare i bisogni limitati. Egli scriveva nei giornali ottime cose, e noi lo sappiamo, avendone stampate nella *Perseveranza*, alla quale nessuno poté mai negare il merito di avere contribuito a rialzare il livello della stampa, tanto pochia depresso coll'era nuova dei libellisti.

Ei dirigeva con affetto di padre e di maestro il figliuolo suo Augusto così crudelmente da morte rapitigli.

Egli apparteneva col Tecchio, col Giustinian, col Finzi, col Cavalletto al Comitato veneto centrale di Torino, il quale, assieme agli altri Comitati di Milano e di altre minori città, formava un vero Governo del Veneto, dopo la pace di Villafranca; generosa consorteria di persone, che in mezzo a molte privazioni ed a molti dolori, mentre portavano il lutto della piccola patria nella grande, e gliela ricordavano tutti i di coi loro atti e colle parole, conducevano nella dignitosa loro povertà una vita di sacrificii, di studio e di lavoro per procacciare il libero vivere ai loro fratelli ancora in mano dell'Austria.

Nessuno potrebbe dire quanto e con quanto disinteresse i più di questi consorti della sventura e del patriottismo operassero per lunghi anni, senza stancarsi mai, e molto meno vantarsi come usano oggi coloro che nulla fecero per la causa nazionale, od anzi li deridevano come matti, o li denunziavano al Governo straniero. Quante virtù dimen-

ticate, perché erano vere virtù, non ispirate né da vanità, né da interesse! Essi taceranno di certo fino alla tomba, ed anche dopo; ma non dovrebbero mancare documenti per lasciare ai posteri qualche memoria della loro virtù; e qualche amico della giustizia e della patria farebbe bene a raccoglierli, per servirsene a suo tempo.

Uno di questi ne abbiamo sot' occhio intitolato: *Storia delle elezioni tentate dall'Austria nelle Province Venete la primavera del 1861*, sotto al quale sta appunto anche il nome del nostro Andrea Meneghini. Lo citiamo ad onore di lui, dei Comitati Veneti, interni ed esterni, e vergogna dei cooperatori dell'Austria in quelle elezioni, e ad insegnamento dei fiacchi d'allora, i quali si vendicano adesso con facile coraggio contro ai migliori patriotti che sacrificavano sostanze, vita e famiglia sull'altare della patria. Se la storia non ricorderà questi ultimi per alcun loro atto generoso, cerchino che almeno taccia di essi le loro debolezze, e soprattutto non si facciano ora, con nuova viltà, cortigiani dei tristi nella loro turpe guerra contro ai migliori.

Andrea Meneghini passò a Firenze, come fece qualche altro, perché la voce del *Veneto* si facesse sentire al Governo nazionale anche quando nomini egredi, ma già invecchiati dell'anima, osavano rimettere, in iscritti allora lodati e diffusi dallo stesso Governo, aggiungendo così la sua all'autorità del nome dell'autore onoratissimo e celebre; osavano, diciamo, rimettere ad un remoto avvenire la liberazione del Veneto, giacchè l'Italia qual era, poteva bastarsi!

Questi consorti della sventura, questi rappresentanti, talvolta fino importuni, del lutto e delle miserie del Veneto, questi volontari Cirenei della croce di un popolo, accorrevano sempre laddove c'era il bisogno e prestavano l'opera loro gratuita in ogni occasione. S'intendevano tra loro, perchè nutritivano nel cuore lo stesso antico ed immortale affetto della patria. Essi acquistavano sempre la stima e la benevolenza dei migliori; e non ebbero a nemici che coloro i quali disonoravano la emigrazione.

Andrea Meneghini fu tra quelli ch'ebbero il coraggio, scontato poi colla prigione per l'altru viltà, di iniziare il movimento d'agitazione legale contro l'Austria. Liberato anch'egli dal popolo nel 1848, scontò pocca coll'esilio il suo patriottismo.

All'animo suo eletto ed alle sue cognizioni amministrative non avrebbe potuto mancare di certo dal Governo di Torino una occupazione onorifica e proficia; ma egli pure fu di quelli che preferirono di dovere all'opera indipendente del proprio ingegno di che soddisfare i bisogni limitati. Egli scriveva nei giornali ottime cose, e noi lo sappiamo, avendone stampate nella *Perseveranza*, alla quale nessuno poté mai negare il merito di avere contribuito a rialzare il livello della stampa, tanto pochia depresso coll'era nuova dei libellisti.

Ei dirigeva con affetto di padre e di maestro il figliuolo suo Augusto così crudelmente da morte rapitigli.

Egli apparteneva col Tecchio, col Giustinian, col Finzi, col Cavalletto al Comitato veneto centrale di Torino, il quale, assieme agli altri Comitati di Milano e di altre minori città, formava un vero Governo del Veneto, dopo la pace di Villafranca; generosa consorteria di persone, che in mezzo a molte privazioni ed a molti dolori, mentre portavano il lutto della piccola patria nella grande, e gliela ricordavano tutti i di coi loro atti e colle parole, conducevano nella dignitosa loro povertà una vita di sacrificii, di studio e di lavoro per procacciare il libero vivere ai loro fratelli ancora in mano dell'Austria.

Nessuno potrebbe dire quanto e con quanto disinteresse i più di questi consorti della sventura e del patriottismo operassero per lunghi anni, senza stancarsi mai, e molto meno vantarsi come usano oggi coloro che nulla fecero per la causa nazionale, od anzi li deridevano come matti, o li denunziavano al Governo straniero. Quante virtù dimen-

ticante alla sunnominata Commissione aveva appartenuto, si formulò un rapporto al Ministro Ricasoli, reso inutile poiché dalla fretta e furia del Rattazzi. Però quel rapporto giovo poiché a ricordarne su quella via la Commissione parlamentare, della quale fu relatore il Bargoni, ma trovò opposizione nell'opposizione.

Il Meneghini ripatriato amministrò onorevolmente e con soddisfazione del paese, in qualità di Sindaco, la sua città di Padova.

Così ad uno ad uno se ne vanno gli uomini più benemeriti della patria! Ci resti almeno, di loro la ricca eredità dell'esempio.

PACIFICO VALUSSI.

L A GUERRA

— La *Gazzetta di Weser* ha una corrispondenza, da Versailles, in cui si lamenta l'iniziativa dei soldati. « Ogni cinque giorni si parte per rilevare le truppe agli avamposti, che tornano sempre indietro scemate di alcuni uomini. »

— A quanto annuncia la *N. S. Zeitung*, il Re ha ordinato che le guardie mobili dell'Alsazia fatte prigionieri di guerra e che hanno colà possessioni, possano venir messe in libertà, quatora mediante una reversale si dichiarino d'accordo che le loro posizioni saranno confiscate qualora riprendessero le armi contro le truppe tedesche. In seguito a ciò devono venir sollecitamente fatto dovunque le verificazioni necessarie e la reversale contenente l'esatta nazionalità delle relative guardie mobili, come pure la situazione e l'approssimativa estensione delle posizioni prese in riflesso deve venir presentata quanto prima al dipartimento generale della guerra per le ulteriori disposizioni.

— Scrivono da Versailles alla *Nat. Zeitung*: La settimana scorsa passò per l'armata d'assedio di Parigi più tranquilla di tutte le altre. E questo forse un segno della stanchezza dei Parigini? E forse la calma che precede la tempesta? Nessuno può rispondere con sicurezza a queste domande. Nella penultima mia lettera io ho discusso fondatamente l'eventualità d'un'ultima disperata sortita in massa che secondo tutti gli indizi si ha intenzione di fare. Tutto faceva credere che questa sortita avrebbe avuto luogo ieri. Particolarmenente nel forte di Mont Valérien era visibile da parecchi giorni un forte adunamento di truppe, anzi questo scorgevasi in modo così poco celato da far nascere quasi necessariamente l'idea che il nemico volesse farci credere che il colpo principale dovesse partire di là, mentre in realtà esso pensa di rompere le nostre linee su d'un altro punto. Ad onta di tutti questi preparativi, ad onta delle notizie recate dai disertori che le truppe destinate per questa sortita avessero già ricevuto le provvigioni per quattro giorni tutto rimase tranquillo.

Secondo le rivelazioni di un disertore, che venne ieri condotto qui, sembra che i soldati e particolarmente le guardie mobili abbiano perduta la voglia di una simile disperata sortita, non essendo giunta l'armata liberatrice impazientemente attesa dai Parigini.

— Al *Times* scrivono da Versailles:

Due mesi sono passati, ed ancora non si sente parlare di bombardamento, senza che alcuno possa predire quando comincierà; anzi, essendo già il blocco durato tanto tempo, molti dicono che il bombardamento sarebbe inopportuno e ritarderebbe la caduta della piazza, giacchè riaccetterebbe i nervi dei parigini.

— Al *Times* scrivono da Versailles:

La Commissione della difesa dello Stato si è testo preoccupata delle fortificazioni occorrenti a munire il nostro litorale.

Convenne sopra un piano che abbraccierebbe tutte le coste, cominciando da Ventimiglia e terminando alle foci del Tagliamento. Sei punti principali a suo avviso dovrebbero essere fortificati: Spezia, Civitavecchia, Napoli, Taranto, Ancona e Venezia. Ma siccome il danaro manca, si limita per ora a suggerire la prosecuzione dei lavori nel golfo della Spezia e a Civitavecchia, dove già i francesi avevano condotto a buon punto le opere della difesa. A questi lavori si porrà mano quanto prima.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

La Commissione della difesa dello Stato si è testo preoccupata delle fortificazioni occorrenti a munire il nostro litorale.

Convenne sopra un piano che abbraccierebbe tutte le coste, cominciando da Ventimiglia e terminando alle foci del Tagliamento. Sei punti principali a suo avviso dovrebbero essere fortificati: Spezia, Civitavecchia, Napoli, Taranto, Ancona e Venezia. Ma siccome il danaro manca, si limita per ora a suggerire la prosecuzione dei lavori nel golfo della Spezia e a Civitavecchia, dove già i francesi avevano condotto a buon punto le opere della difesa. A questi lavori si porrà mano quanto prima.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

È allo studio presso al ministero dei lavori pubblici un nuovo ordinamento del corpo del genio civile.

Nel riformare e ricostituire questo corpo, il ministro Gadda adotterà pure qualche provvedimento rispetto ai molti ingegneri straordinari aderiti alla costituzione delle linee ferroviarie della Liguria.

Sembra che il ministro intenda ridurre il numero di questi ingegneri, ed equipararne le paghe a quelle degli altri ingegneri straordinari che prestano servizio in Calabria e nella Sicilia.

Il ministro vorrebbe poi anche far cessare la posizione non regolare di alcuni funzionari delle dette linee verso il regno erario, i quali, mentre godono assegnamenti fissi annui di sei, otto, dieci e più mila lire, non pagano poi la tassa di ricchezza mobile che per tre o quattro mila lire.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Nella ancora traspare riguardo il discorso della Corona, poichè precisamente nulla è stato ancora ben accertato di tutto ciò che si vuole far dire a Vittorio Emanuele. I ministri si sono scambiati le loro idee, e stamane nel Consiglio che ha avuto luogo a Pitti, se ne fece molto anche a S. M. Ma tutto è ancora nella massima incertezza. Chi si mostra troppo audace, chi fiacco all'estremo, e il Re, come al solito, aspetta il discorso d' suoi consiglieri, non volendo assumere responsabilità personale di sorta.

Finora quattro sono i temi principali che svolgono alcuni ministri alla Camera: Lanza innalza la bandiera del decentramento; Correnti quella della istruzione obbligatoria; Raeli, i nuovi codici; Sella le finanze, col motto *Après moi le déluge!* Ma tutto ciò è subordinato all'incognito; cioè a quella inevitabile eventualità che può nascere dal più piccolo incidente; e io so di alcuni deputati che affereranno immediatamente il toro per le corna.

Sono state fatte pratiche presso l'onorevole Mari, onde accettasse la presidenza della Camera, ma egli ha rifiutato come già rifiutò lo scorso anno; quindi pare che verrà di nuovo proposto, dalla destra, il Biancheri.

— Leggesi nell' *Opinione*:

Il Diritto e l'Italia. Nuova persistente nell'annunciare il ritiro dei ministri Visconti-Venosta e Correnti, perché disapprovano il sequestro dell'Enciclica, che fu ordinato ed eseguito durante la loro assenza.

Noi crediamo che i finanziari di pubblicare con tanta asseveranza una notizia si grave, conviene esser ben sicuri che sia vera. Ora i due nostri confratelli questa sicurezza non avevano, né possono avere; ciò ch'essi hanno riferito sarà un desiderio ed una speranza, ma non un fatto.

È da un mese che or l'uno or l'altro giornale danno notizie di crisi parziali e generali del gabinetto, raccogliendo le voci più inverosimili come verità inconfondibili.

I fatti non le hanno mai confermate, né le confermano questa volta, perché qualunque sia il giudizio degli on. Visconti e Correnti intorno al sequestro, non si separano dai colleghi e si presentano con essi al Parlamento.

— Questa mattina sono giunti in Firenze gli on. Gadda e Ricotti (*Gazz. del Popolo di Firenze*).

— Si conferma la notizia che gli onorevoli Correnti e Visconti Venosta hanno rassegnato le proprie dimissioni.

Si stanno tuttavia facendo le più vive pratiche, onde di togliergli da questo proposito, o quanto meno a voler dilazionare ogni deliberazione fino alla convezione della nuova Camera.

Oggi tutti i ministri si adunaroni in Consiglio. Oggi tutti i ministri si adunaroni in Consiglio. (Id.)

— Il giudizio da noi espresso sul risultato complessivo delle lezioni, ben lungi dal ricevere un'attenuazione o una modificazione dall'esito dei ballottaggi, ne è anzi pienamente e ampiamente confermato.

Se l'opposizione radicale, in luogo di aver guadagnato, ha forse perduto qualche poco di terreno, l'opposizione costituzionale progressiva riceve dalle nuove elezioni un gagliardo rinforzo.

L'antica maggioranza *carovianiana*, perde parecchie delle sue più spiccate notabilità, e perde ancor più nel complesso per quel che sia ragione di numero. — De' suoi caporioni ed ex-ministri rimasti a terra si neverano il Mari, il Cortese, il De Filippo, il Broglie, ecc. (Corr. Italiano)

— Essendosi ritirato il gabinetto che diede motivo alla partenza del nostro inviato e ministro presso la corte di Lisbona, il marchese Odolini, titolare di quella legazione, è ripartito ieri sera per riassumere l'esercizio della sua carica. (Id.)

— Riconfermiamo la notizia delle dimissioni date dagli onorevoli Correnti e Visconti-Venosta e dello stato di dissoluzione in cui si trova il ministero dell'enciclica.

— Roma. Nella *Liberà* di Roma si legge:

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci confermano la notizia che molto probabilmente il Re passerà in Roma il giorno di Capodanno. Il corpo diplomatico sarà semplicemente avvertito della determinazione di Sua Maestà.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Il santo padre riceve sempre molti doni da tutte

le parti dell'orbe cattolico, ma egli preferisce soccorrere i suoi antichi militari, bisognosi pur essi, che l'innumerevole prelatura. Dice si che il cardinale Antonelli gli abbia fatto il progetto di sussidiare i preti che esercitavano cariche civili senza godere contemporaneamente benefici ecclesiastici. Non so se questo progetto verrà accettato da sua santità.

Il Governo avrebbe promesso di non incamerare i beni ecclesiastici in Roma e specialmente di non toccare quelli delle basiliche patriarcali; ma dubitasi asci della realizzazione di una tal promessa vedendo che nessun'altra è stata mantenuta finora, e che il Governo è certo ben lontano dalla scaltra ed infinita destra dei gesuiti i quali sanno così mirabilmente trarre partito dal malcontento che desta la nuova amministrazione. Il Governo disgraziata è troppo semplice e troppo disdegnoso per capire che bisognava soccorrere ed amicarsi i preti romani abbandonati dal papa.

Al Vaticano si vendono tutti i cavalli che non servono personalmente al papa. Il santo padre gode buona salute malgrado il pessimo tempo; egli in mezzo a tante pene e disinganni conserva sempre il suo eccellente umore. L'altro giorno ancora diceva ad un prelato, che fece una volta molto chiaffo ed ora vivendo in una beata oscurità si è molto ingrassato: « Dopo aver empito il mondo del vostro nome, vi siete empito la pancia! però siete un gallantuomo... »

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna considerano il conflitto russo-turco come aggravato, anziché migliorato. La *Neue Freie Presse* scrive in proposito:

« Mentre le altre potenze considerano come principalmente censurabile la brusca forma del procedere russo, senza perciò combattere il diritto della Russia di ottenere delle soddisfazioni, la Turchia, principali interessata, manifesta apertamente che più tiene al fatto, alla sostanza contemplata nella Circolare russa, che non alla sua forma. La Turchia tenacemente rifiuta di aderire alla cessione della neutralizzazione del Mar Nero. D'altro lato la Russia non muove un passo, che dimostri una ritirata da parte sua. Anzi s'arma a tutto potere. »

— L'Austria manda in congedo i soldati che hanno terminato il loro servizio.

— Si ha da Vienna: Il conte Beust è ritornato oggi a Pest, ed arriverà domenica nuovamente a Vienna. Per la questione del Mar Nero si propone solo una Conferenza di ambasciatori. Stando alla *Nuova Presse* il luogo destinato per la Conferenza sarebbe Londra. L'Austria, l'Inghilterra e la Turchia chiederanno dalla Russia delle garanzie per l'avvenire. La situazione viene qui interpretata molto pacificamente. La Russia non è ancora arrivata.

— Scrivono da Vienna: La fase più recente della questione suscitata dalla Russia è la seguente: La Prussia propone anzitutto a Pietroburgo che si tenga una Conferenza; il Gabinetto russo accetta la proposta prussiana e propone Pietroburgo a sede della Conferenza; l'Austria e l'Inghilterra protestarono tosto ed energicamente contro tale proposta; l'Austria e l'Inghilterra aderiscono in massima alla proposta della Conferenza, ma fanno dipendere la nomina dei loro rappresentanti dall'evasione di alcune questioni preliminari che si stanno attualmente trattando e propongono a sede della Conferenza Costantinopoli per riguardi verso la Turchia; si crede però che Vienna avrà la preferenza.

— Scrivono da Parigi: La fine più recente della questione suscitata dalla Russia è la seguente: La Prussia propone anzitutto a Pietroburgo che si tenga una Conferenza; il Gabinetto russo accetta la proposta prussiana e propone Pietroburgo a sede della Conferenza; l'Austria e l'Inghilterra protestarono tosto ed energicamente contro tale proposta; l'Austria e l'Inghilterra aderiscono in massima alla proposta della Conferenza, ma fanno dipendere la nomina dei loro rappresentanti dall'evasione di alcune questioni preliminari che si stanno attualmente trattando e propongono a sede della Conferenza Costantinopoli per riguardi verso la Turchia; si crede però che Vienna avrà la preferenza.

— Scrivono da Parigi: Una lettera da Parigi all'*Indépendance Belge* dà le seguenti notizie dell'interno della capitale assediata:

Venne adottata la misura di alternare di tre giorni in tre giorni la carne fresca e la carne salata, onde prolungare le risorse del racionamento. Il governo fa molti contratti con i proprietari di bestiami, vuoi per il caso di armistizio o di pace, vuoi perché si crede di avere i mezzi di far entrare i bestiami acquistati per Parigi.

Il generale Trochu ha deciso d'impedire d'ora innanzi qualunque partenza di forestieri da Parigi,

benché il conte Bismarck abbia loro rilasciato dei salvaguardie.

Il governatore di Parigi proibisce specialmente, nel modo più assoluto, l'uscita dei cavalli che hanno una triplice utilità, come cavalcatura, come animali da tiro e come alimento.

— La *Perseveranza* riceve da Parigi alcune corrispondenze di cui togliamo i seguenti brani:

Martedì prossimo il governatore di Parigi passerà in rivista tutta la Guardia nazionale e il Governo della difesa le consegnerà le bandiere. Per quanto intempestiva riesca questa solennità, la si attende con ansietà, perché si crede che la Guardia farà una manifestazione nel senso della resistenza ad ogni costo, o della pace, la quale potrà avere gran peso. Però anche di questa, converrà accettare con molta cautela il risultato, poiché in circostanze simili può essere falsato, dovendo essere sicuramente incerto. Farò il possibile per assistervi e per cercare di averne un criterio giusto e spassionato.

— Non solo Rochefort si ritirò dal Governo, ma si accinge a riprendere la sua *Lanterna*. Egli deve essere molto indispettito del silenzio serbato dal Giornale ufficiale sulla sua dimissione, e ancor più del poco peso che le fu dato generalmente. Si è

iscritto come semplice cannoniere nella legione d'artiglieria della Guardia nazionale.

— La frase che desterà la più grande impressione nel proclama di Trochù è indubbiamente quella: « È noto oggi che la Prussia aveva accettato le condizioni del Governo per il proposito armistizio quando la fata giornata del 31 ottobre è venuta a compromettere una situazione che era onorevole e degna rendendo alla politica prussiana le sue speranze e le sue esigenze. » Questa asserzione io la credo, inesatta per molte ragioni inutili a riferirsi. Ma essa aumenterà l'odio fra le due parti che dividono Parigi. Li borghesi non perdoneranno mai ai Bianquisiti di aver fatto abboccare l'armistizio e la pace che l'avrebbero seguito.

— La convocazione di un'Assemblea è stata, pare, scopo di ardenti discussioni in seno del Governo. Finalmente si sarebbe pronunciato in senso negativo, e i signori Giulio Favre, e Picard, che è il grande sostenitore di quella misura, restarono soli del loro parere.

— In Francia pare che, malgrado la stanchezza, che sembra aver fatto progressi nei parigini, non si pensi menomamente a recedere dal programma di Favre, e si può dire che in sostanza tutti i francesi da Thiers a Guizot giù giù fino all'ultimo gradino della scala politica, siano a Flourens ed a Rochefort, tutti siano della stessa opinione. Alcuni giornali hanno bensì biasimato il governo di aver respinto le trattative d'armistizio, ma non ve ne è un solo che si mostri disposto a sottomettersi alle condizioni pretese da Bismarck il quale, in sostanza, voleva che l'armistizio gli fosse arra sicura di pace a quei patti che egli si crede in diritto di dettare.

— **Prussia.** Si ha da Berlino. La proposta di credito venne accettata in terza lettura; i democratici socialisti votarono contro.

— Lo *Staats Anzeiger* pubblica il Trattato federale colla Baviera. La Baviera conserva un'indipendenza amministrativa militare. Il comandante in capo degli eserciti federali ha il diritto dell'ispezione; in tempo di guerra le truppe della Baviera debbono prestare obbedienza al comandante federale. Lo *Staats Anzeiger* pubblica anche il Trattato federale e la convenzione militare stipulati col Württemberg.

— **Belgio.** L'*Indépendance* di Bruxelles annuncia che a Ostenda sono arrivati nella scorsa settimana dall'Inghilterra su tre piroscafi inglesi 50 milioni di franchi in verghe d'oro destinati per la Russia. Tre altre simili spedizioni si attendono nella prossima settimana.

— A Bruxelles corre la seguente voce:

Dicesi che qualora la situazione politica si complicesse in seguito al contagio della Russia, un corpo inglese verrebbe ad occupare il Belgio, e che quest'ultimo procederebbe di concerto colla Gran Bretagna. L'armata belga conta attualmente più di 400 mila uomini di eccellente truppa, e che all'occorrenza potrebbe essere portata a 130 m.; l'artiglieria belga è giudicata dagli intelligenti come la prima artiglieria del mondo (?) Le fortificazioni di Anversa specialmente, sono difese da cannoni Krupp perfezionati.

— **Inghilterra.** Il *Times* dice che l'Inghilterra non sarebbe aliena dalla discussione relativamente alla revisione del Trattato del 1856.

Il *Daily News* annuncia: Il Sultano ricevette l'invito russo. La Porta fa preparativi di guerra per terra e per mare.

— Si ha da Londra: Lord Granville avrebbe trovato conveniente la proposta di Bismarck per una Conferenza. Si spera che anche la Russia la troverà accettabile. Si dice che Bismarck abbia proposta la Conferenza dopo averne avuta approvazione da Gortzschakoff.

— **Russia.** Scrivono all'*Indépendance Belge* da Pietroburgo:

Fra le potenze segnatarie del protocollo di Parigi, una almeno ve n'ha dispostissima a sostenere le pretese del governo russo, e fondo le mie assizioni su d'un fatto conosciuto qui pubblicamente, da molti giorni. Il giorno dopo la pubblicazione della circolare Gortzschakoff, il ministro dell'interno riuniva i direttori dei diversi giornali politici, dichiarando apertamente esser desiderio dell'imperatore che cessasse ogni attacco della stampa contro la Prussia, essendo che questa potenza paresse disposta a prestarcisi ogni appoggio nelle attuali circostanze.

La volontà del sovrano fu obbedita, e da tre giorni nessuno dei nostri giornali prussofobi azzarda più la minima scappata contro il potente alleato del nostro governo.

— Si ha da Pietroburgo: La *Gazz. ufficiale*, reca un ordine imperiale, secondo il quale oltre ai soldati, i quali dopo un servizio di dieci anni ottengono legalmente un permesso illimitato, deve venir accordato un permesso temporario a quelli che ottengono tale diritto dopo un servizio di trenti anni e il cui termine scade negli anni 1871, 1872 e 1873.

— Il Governatore generale dei possedimenti russi nell'Asia centrale annuncia che le relazioni col Kokan e la Bucharia sono le più amichevoli.

— Il *Wanderer* ha per dispaccio da Pietroburgo: L'ostensione del braccio settentrionale del Golfo

sionico, mediante massi di roccia, cominciata durante la guerra di Crimea, viene ora completata; per la prossima primavera dovrà essere costruita pienamente una cinta di grandioso batterio da spiaggia sulla costa del braccio del Sud, situata dirimpetto a Cronstadt. Nello stretto di Jenikale si fanno ostacoli riparazioni per rendere più profonde le acque e porgero così alla flotta russa la possibilità di ritirarsi, in caso di bisogno, sotto la protezione delle opere di Kertsch.

— **Serbia.** Il *Vidovdan*, rispondendo al *Journal de St. Petersbourg*, che faceva dipendere la tranquillità dell'Oriente dall'accostamento della Russia, dice: La nostra soddisfazione non dipende dalle relazioni della Porta colla Russia, ma da opportuna e leali riforme, che migliorino la condizione della Serbia e della Bulgaria. Noi soli siamo competenti a dire che cosa ci può tranquillare, o nessun altro.

— **Rumentia.** Secondo corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, regna la più viva agitazione nei principati Danubiani. In quelli è molto sparso e potente il partito prussiano che da molto tempo lavora per i fini della Russia. Il suo scopo è quello di eccitare le popolazioni contro il governo turco, rendendole devate alla preponderanza russa. È fuori di dubbio che in un nuovo conflitto per le cose d'Oriente i principati Danubiani sarebbero il primo teatro della guerra e che la Russia potrebbe trovarsi un considerevole appoggio.

La politica dominante a Bulcrist è la politica prussiana, la quale propugna apertamente l'ingradimento della Russia a danno della Turchia.

Le popolazioni dei principati però amano la propria indipendenza e sarebbero disposte a combattere per conservarsela ed autonome. Certo è che le potenze occidentali nella loro lotta contro la Russia dovranno tenere il massimo conto delle speciali condizioni dei principati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

— **ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli**

Seduta del giorno 28 novembre 1870.

N. 3274. Riuscito deserto l'esperimento dei fatti indetto coll'avviso 21 corrente N. 3274 per miglioramento dell'offerta fatta in L. 1200 da Marco Frare per l'appalto del passo a barca sul Tagliamento fra Pinzano e Ragogna, la Deputazione provinciale aggiudicò in via definitiva il suddetto appalto al sunominato Frare Marco, verso l'obbligo di corrispondere alla Provincia l'anno canone sovraindicato, e ferme l'osservanza delle prescrizioni contenute nel capitolo che servi di base

di avvertirla che fra gli affari da assoggettarsi alle deliberazioni del Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del 6 Dicembre p. v., viene aggiunto il seguente — Nomina del Veterinario Provinciale — che verrà trattato in se lata privata, dopo quello indicato al progressivo N. 2.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI.

Le elezioni per il rinnovamento parziale della Camera di Commercio, come abbiamo annunziato, saranno fatte domenica prossima 4 dicembre.

Gli elettori porteranno le loro schede con nove nomi ad Udine presso la Camera di Commercio, e nei Distretti presso ai Municipi di Cividale, Gemona, Palma, Pordenone, San Daniele, San Vito, Spilimbergo, sedi dei Collegi per le elezioni politiche.

Tutti ricordano, che i signori Moratti Luigi, Kehler Carlo, Zuccheri Dr. P. G. Volpe Antonio, Gonano Gio. Batt. Ongaro Francesco, Franchi Eugenio, Piccoli Antonio, Masciadri Antonio, Localielli Gio. Antonio non sono da eleggersi perchè appartengono tuttora alla Camera di Commercio; mentre possono essere rieletti i membri uscenti signori Melpurgo Abramo, Bearzi Pietro, Seniore, Facini Ottavio, Giacomelli Carlo, Degani Gio. Batt., Tellini Carlo, Cianci Pietro Buri Giuseppe, Galvani Giorgio. Si spera che i votanti sieno molti.

Il Ministero delle Finanze avverte che un decreto del 29 novembre corrente venne prorogato a tutto il 15 dicembre p. v. il termine per la presentazione delle schede sui fabbricati.

I contribuenti sono avvertiti che il Governo ha deciso che nessun'altra dilazione verrà accordata, oltre a quella del 15 dicembre.

Esposizione provinciale in Belluno.

Leggesi nel Giornale il Piave:

Il Consiglio Comunale di Belluno accolse la proposta della Giunta di concorrere alla Esposizione provinciale con L. 4000, pur riconoscendo che ben altre spese incomberanno alla nostra città come sede della Esposizione medesima.

Sorpassando a qualunque considerazione economica, i Consiglieri hanno guardato al nobile e importantissimo scopo; hanno guardato alla alta necessità di conoscere reciprocamente in Provincia e farsi conoscere al di fuori; ed hanno finalmente guardato alla necessità che questa pubblica mostra possa essere sostenuta e presentata col maggior decoro.

L'esempio di Belluno, quello di Ponte nelle Alpi e quello di Longarone saranno senza dubbio di sprone agli altri Comuni della Provincia, e si potrà così più facilmente assicurare il pieno buon esito nell'utilissima impresa.

Ferrovie dell'Alta Italia. — La Direzione generale pubblica un avviso per il servizio di corrispondenza fra le stazioni di Treviso, Conegliano, Pordenone e Udine.

Gli scavi del Foro romano procedono con molta energia sotto l'abile direzione del commendatore Pietro Rosa, il cui concetto è grandioso. Egli pensa di disegnare sotto al Campidoglio tutta la parte più illustre di Roma, far giudiziosi restauri dei monumenti ed ornare il luogo qua e là di boschetti e di piante.

Le antiche vie che menavano al Campidoglio sarebbero scavate e aperti gli archi del tabulario, mostrata a nudo la rocca tarpea, e dal clio capitolino si scenderebbe alla basilica Giulia, si passegerebbe su le antiche strade e fra le immense ruine per la Curia Ostilia, per la via Sacra, per il Circo Massimo, per le Terme Antoniane e di Tito, pei fori di Nerva e di Traiano. Il Palatino, se potrà avversi da Napoleone, sarebbe rinchiuso in questo gran piano di scavi, che da una parte si congiungerebbe al Corso, dall'altra ad una magnifica passeggiata lungo il Tevere che incomincerebbe al ponte rotto, e che è nel piano degli abbellimenti di Roma. Quale stupendo spettacolo sarebbe questo! Il mondo non potrebbe offrir nulla di somigliante. Sarà però necessario il concorso del Governo, e speriamo che non mancherà.

Non si tratta d'interesse del Comune di Roma e della Provincia, ma della nazione. Sarebbe un nuovo titolo che l'Italia, colla liberazione di Roma, acquisterebbe alla gratitudine del mondo civile.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia comica veneta di Q. Armellino diretta da A. Moro Lin rappresenta la commedia in 3 atti di Le-gouvé *Per diritto di conquista*, ovvero i pregiudizii dell'aristocrazia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 corrente contiene: Un decreto che estende alle provincie romane le disposizioni legislative e regolamentari vigenti nel Regno, circa il reclutamento militare;

Il decreto contenente i provvedimenti militari che abbiamo già fatto conoscere ai lettori;

Un decreto che dà piena ed intiera esecuzione alla convenzione che mantiene in vigore fino al 4 settembre 1871 il trattato di navigazione e commercio attualmente esistente fra l'Italia e la Repubblica Argentina;

Un decreto per cui saranno pubblicati ed avranno forza di legge in Roma e nelle province romane:

1º La legge consolare per il Regno d'Italia in data 28 gennaio 1866, num. 2304;

2º Il decreto approvativo del regolamento per l'esecuzione della legge consolare suddetta in data 7 giugno 1866, num. 2099;

3º I decreti relativi alla concessione e revoca dell'exequatur agli agenti delle potenze estere in data 3 dicembre 1864, num. 328, e 42 maggio 1864, num. 24;

4º Il decreto sui passaporti in data 13 novembre 1857, num. 2539, modificato per rispetto alle tasse che vi si riferiscono, colla legge 25 luglio 1868, num. 4520.

Nomine e disposizioni nel personale di stato maggiore ed aggregati alla Regia Marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio dell' *Osservatore Triestino*:

Londra 29. Il corrispondente di Versailles del *Times* riferisce: È da sperarsi che fra breve la questione orientale venga appianata sulla base d'una conferenza da tenersi a Londra e del ritiro della nota russa. Probabilmente la Russia cederà di buon grado alle rimostranze ed alla conferenza proposta dalla Prussia.

Londra 29. La nota di risposta dell' Inghilterra spedita a Pietroburgo è concepita in senso conciliativo e pacifico, però si pronuncia di nuovo in massima contro un isolato scioglimento del trattato.

Versailles 28. (Ufficiale.) In seguito alla vittoriosa battaglia del 27, Amiens fu occupata dalle nostre truppe.

Il principe Federico Carlo riferisce: il 10.° corpo d' armata fu attaccato il 28 corr. da forze nemiche notevolmente superiori e si concentrò presso Beaune, dove si sostenne vittoriosamente, e nel pomeriggio fu appoggiato, alla presenza del Re, dalla 5.ª divisione di cavalleria. La nostra perdita ascendeva a circa 1000 uomini; quella del nemico è rilevantissima. Furono fatte molte centinaia di prigionieri. Il combattimento finì dopo le ore 5.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Brusselle 28. Telegrammi da Madrid annunciano numerosi arresti.

A Barcellona la guarnigione continua a rimanere consegnata nelle caserme. Le diserzioni aumentano ogni giorno.

Cartelli grandissimi furono affissi alle mura degli edifici della capitanneria generale, nei quali svelansì le arti di Prius per giungere a consolidare il suo potere mediante un re di sua scelta.

Hassi da San Sebastiano che i Carlisti, d'accordo questa volta coi repubblicani, preparansi a far insorgere i paesi baschi e la Navarra.

Londra 28. Tutti gli ufficiali di terra e di mare, viaggianti all'estero, furono richiamati per ordine dell' ammiraglio.

A Spithead sono pronte a precedere il mare dodici navi corazzate e ventiquattro trasposti di primo ordine.

Nella City parlasi con insistenza che la dimissione del gabinetto Gladstone verrebbe data prima della fine del mese.

— Leggesi nell'*Italia*:

Sappiamo che in seguito ai passi del signor marchese di Montemar presso il nostro Consiglio sanitario, la quarantena, alla quale la Deputazione spagnuola avrebbe dovuto essere obbligata, sarà senza dubbio ridotta ad un giorno, pel buono stato sanitario del porto, ove la Deputazione si è imbarcata. Nessuna decisione definitiva è stata ancora presa.

Lo stesso giornale dice che tutte le disposizioni relative all'alloggio e al soggiorno della Deputazione spagnuola in Firenze, sono state date dal signor marchese di Montemar, volendo il Governo spagnuolo assumere tutte le spese del viaggio.

— Una delle prime proposte che il ministero sottoporrebbe al Parlamento, dopo l'approvazione dell'annessione del territorio pontificio, sarà il trasloco della capitale, e la riorganizzazione dell'esercito. (*Patria*)

— La sinistra ha già organizzato un forte numero d' interpellanzo, tra cui principale quella sul recente ordine del sequestro dell' enciclica papale riprodotta da vari periodici, la quale però non sarebbe accettata come questione di gabinetto. (Id.)

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Il ricevimento ufficiale a Corte per il capo d'anno sembra debba aver luogo a Firenze anziché a Roma.

Se nulla sopraggiungerà a far mutare le deliberazioni prese, il Re si recherà a Roma per le feste di Natale e sarà di ritorno a Firenze l'ultimo giorno dell'anno.

— Rileviamo dalla *Nazione* l'importante notizia che la grande Società inglese di navigazione peninsulare ed orientale sta per accreditare un proprio rappresentante stabile nel porto di Brindisi.

Un passo di questa natura, scrive il giornale di *Via de' Ginori*, per parte di quell'amministrazione ha un grande significato, e lascia intravedere non lontano il momento in cui i suoi possenti vapori batteranno la nuova via segnata dalla natura e consacrata da quasi due anni di esperienza.

— Sappiamo che il ministro della guerra ha ordinato che la classe del 1843 sia mandata in congedo illimitato. Il licenziamento incomincerà col giorno 3 dicembre p. v. (Gazz. di Mantova).

— Togliamo con riserva della *Patria* di Firenze:

Sembra che il comm. Urbano Rattazzi formulera alla Camera uno schema da contrapporsi al programma del ministero, sulla base della maggiore libertà ecclesiastica, senza i privilegi e le umiliazioni cui accenna il manifesto del presente gabinetto, e che troverà l'adesione della maggior parte dei deputati: ciò che occasionerebbe la dimissione in massa dell'attuale ministero.

— Leggesi nella *Riforma*:

Fra gli antichi deputati, entrambi i partiti hanno fatto dolorose perdite; la sinistra ha lasciato sul campo il Berlani, il Guerrazzi, il Bottaro, il Pescetto, il Lobbi, l'Alvisi, il Miceli, il Rizzari, il Curti, il generale Griffini, il Brunetti, il Garzio, il Garganico, il Melchiorre, il Fanelli, il Rogadeo, il Valitutto, l'Emiliani-Giudici, Castellani, il Zuzzi.

La destra dal canto suo annovera fra i suoi caduti gli onorevoli Corsi, Mari, Giorgini, Sarristori, Riccasoli Vincenzo, Riboty, Da Filippo, Cortese, Broglia, Carrara, Valussi, Colotta, Cosenz, Boncompagni, Fiaschi, Donati, Bassi, Samminiatelli, Augusto Conti.

— Scrivono da Bruxelles: *L' Echo du Luxembourg* annuncia dai confini francesi in data del 25: Da due ore si ode il tuonar del cannone in direzione di Montmedy: questa mattina si udiva anche il fuoco della moschetteria. Montmedy non è assediata, ma completamente circondata. Tutte le vie sono barricate. Tutti i villaggi dei dintorni, particolarmente i boschi, sono occupati dai prussiani.

La guardia mobile e i franchi tiratori azzano il nemico senza interruzione. La città è tranquilla; il comandante vuol piuttosto saltar in aria che arrendersi.

— Scrivono da Ginevra: Dal quartier generale di Garibaldi si annuncia in data del 23 che venne operata la congiunzione e il cangiamento di fronte di entrambi i corpi Bonnet e Creuzot, che operano di concerto con Garibaldi. Riciotti fece nuovamente 82 prigionieri e conquistò 45 carri di provvigioni.

— Scrivono da Roma al *Cittadino*:

Al Vaticano i gestiti hanno riposto tutte le loro speranze di ristorazione nel risorgimento della Francia, dopo che re Guglielmo ricusò a monsignor Ledochowski ogni aiuto per risollevar l'abbattuto trono papale. Sperano nella vittoria finale della Francia, e le loro speranze poggiano sul trionfo di Orleans che viene magnificato, sulla congiunzione delle armate della Loira, del nord e dell'ovest, che assicurasi operato, e sopra una grande battaglia che ne deve seguire colla distruzione dei prussiani. Decisi che in previsione di una tale segnalata vittoria si prepari nelle undicimila camere del Vaticano una grandiosa illuminazione.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 novembre.

Vienna, 28. La proposta della Prussia di riunire una conferenza per regolare la questione russa fu notificata al gabinetto di Vienna, che in massima è favorevole. Però l'accettazione da parte dell'Austria dipende dalla soluzione di parecchie questioni preliminari.

Berlino, 28. Si ha ufficialmente da Moreuil. 28; Jeri tutta la giornata ebbe luogo una battaglia vittoriosa della prima armata contro l'armata nemica del nord che stava avanzandosi. Il nemico superiore in numero e ben armato, fu respinto colla perdita di alcune migliaia di uomini sulla Somma e sulla sua posizione trincerata dinanzi ad Amiens. Le nostre perdite sono abbastanza considerevoli.

Cristiania, 28. Un pallone proveniente da Parigi con due passeggeri portante i giornali del 25 novembre, cadde a 16 ore da Cristiania.

Berlino, 28. Il *Reichstag* approvò definitivamente il credito militare.

Delbrück annuncia che il trattato col Württemberg fu adottato ad unanimità dal Consiglio federale, e che il trattato colla Baviera sarà presentato oggi al Consiglio.

Il *Monitore Prussiano* pubblica il trattato colla Baviera. La stipulazione principale consiste che gli articoli dal 61 al 68 della Costituzione federale non saranno applicati alla Baviera. Il Re di Baviera conserva i suoi diritti sovrani sull'esercito in tempo di pace; ma in guerra le truppe bavarese si porranno sotto l'assoluto comando del Generale in capo federale.

Tours, 28. È imminente una grande battaglia sulla Loira.

I Francesi riportarono alcuni successi in parecchi combattimenti di avamposti sulla destra, sulla sinistra e sul centro. Il nemico cerca sempre di girare la sinistra dei Francesi dalla parte di Vendenome.

I preparativi militari della Turchia continuano.

Londra, 28. Inglesi 98 4/16, Ital. —, ombarde 14 3/8, tabacchi 88.54 7/8, turco 43 3/8.

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 29. È prossima la capitolazione di Parigi.

Vienna, 29. Credito mobiliare 247.75, lombarde 177.50, austriache 375, Banca Nazionale 724, Napoleoni 10.01, cambio su Londra 121.10, rendita austriaca 65.14, ferma.

Berlino, 29. Austriache 205. —, lombarde 97 — credito mobiliare 134.42, rendita italiana 53.34.

Marsiglia, 29. Rend. fr. 54.20 tal. 54, nazionale 427.50.

Lione, 29. — Rendita francese 62.50, italiana 54.50, nazionale 431. —, austr. 752.

Evreux, 28 (sera). I prussiani trovansi nei dintorni di Evreux e con forza abbastanza considerevole nella Vallata dell'Eure. Staziane furono respinti dalla parte di Villers Eavexaine dalle moschee che poi ripiegarono, avendo i prussiani ricevuto rinforzi.

Rouen, 28. Affermò che Amiens fu occupata stamane da 70 mila prussiani. La battaglia è ricominciata oggi.

Tours, 29. Jeri successero alcuni combattimenti abbastanza importanti sulla fronte dell'armata della Loira fra Montargis e Pithiviers. Il nemico fu successivamente respinto sui diversi punti con perdite sensibili. Abbiamo fatto molti prigionieri e preso un cannone.

Vienna, 29. Un telegramma da Pest annuncia che il ministro della guerra dichiarò ai delegati che l'Austria può entro venti giorni mobilitare 650.000 uomini.

Pola, 29. La flotta corazzata ricevette ordine di procedere prontamente al suo armamento.

ELEZIONI POLITICHE

Caltagirone, Capicarano — Cam

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Provincia del Friuli Distretto di Maniago

La Giunta Municipale di Maniago

AVVISO

Nel giorno 12 dicembre p. v. dalle ore 10 alle 12 ant. in quest'ufficio Municipale, si terrà un esperimento d'asta per l'appalto del diritto di esaudire il Dazio di Consenso Goverativo e Comunale entro i limiti del territorio di questo Comune, nel periodo da 1. gennaio 1871 a 31 dicembre 1875 alle seguenti condizioni:

1. L'appalto sarà regolato dal Capitolo normale d'asta 19 novembre 1870, visibile a chiusura in quest'ufficio Municipale.

2. La gara viene aperta sul dato del canone annuo di L. 8700.

3. L'asta sarà tenuta a schede separate secondo le norme tracciate dal Regolamento di contabilità generale dello Stato.

4. Qualora il Comune ottenesse l'abbonamento del Dazio Goverutivo del Comune di Frisanco, l'appaltatore sarà tenuto all'esazione dei Dazi medesimi, e per corrispettivo verrà aumentato il Canone di delibera di L. 250.

5. Ciascun aspirante presenterà la propria offerta in aumento del dato d'asta, mediante scheda sigillata, unendo a cauzione dell'offerta stessa un deposito di L. 700.

6. La delibera seguirà a favore del miglior offerto, il quale non sarà ammesso alla stipulazione del contratto d'appalto, se non esibisce la prova del versamento in cassa Cassa Comunale del deposito di cauzione fissato in L. 2000 od in valuta legale od in titoli del debito pubblico a corso di listino.

In caso di delibera, il termine ufficiale per presentare un'offerta migliore, non inferiore al 20 del prezzo d'aggiudicazione, viene fissato a giorni 8.

Le spese d'asta, contratto, bollini, come e tasse relative sono a carico del deliberatario.

Maniago 23 novembre 1870

Il Sindaco

C. DI MANIAGO

ATTI GIUDIZIARI

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avverranno interesse, che da questo R. Pretura è stato decretato l'avvertimento del concordato sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione di Leopoldo Bernardis fu G. Maria, moglie a Pasiani Giovanni di Aviano.

Percio viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione di azione contro la detta Bernardis Pasiani ad insinuarla sino al giorno 17 gennaio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da presentare a questo Pretura, in confronto dell'ava nob. Dr. Giuseppe Pollicetti deputato curatore nella massa concorsuale,

nonostante non solo la sussistenza della sua pretensione, ma anzidio il diritto in dono di cui egli intende di essere graduato nell'uno o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantoche in difetto, spirato che sia il suddetto pretimo, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorché loro complessi un diritto di proprietà di pegno negra non bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a compare il giorno 21 gennaio p. s. alle ore 9 antediananzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'intendente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che non comparsi si avvanno per consentire alla pluralità dei comparati, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura

Aviano, 14 novembre 1870.

Il Reggente

ZARA.

Fregoneo Canc.

N. 9245 EDITTO

Si notifica a Fabris Giovanni fu Bernardino di S. Daniele, ora assente d'ignota dimora, che Maria Fabris Pino putes di S. Daniele produsse contro di lui ed altri, istanza per asta di stabili sulla quale si è fissa l'udienza del giorno 12 gennaio 1871 p. v. alle ore 9 di mattina per le deduzioni sul proposito capitolato; e che non essendo noto il luogo della attuale sua dimora gli si è deputato in curatore questo avv. Dr. Antonio D' Arcano onde la vertenza possa aver corso a termini di legge.

Si eccita quindi esso Giovanni Fabris a comparire personalmente, o a far tenere le opportune istruzioni al curatore, od a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 30 ottobre 1870.

Il R. Pretore

MARTINA

Bellrone Canc.

1. L'appalto sarà regolato dal Capitolo normale d'asta 19 novembre 1870, visibile a chiusura in quest'ufficio Municipale.

2. La gara viene aperta sul dato del canone annuo di L. 8700.

3. L'asta sarà tenuta a schede separate secondo le norme tracciate dal Regolamento di contabilità generale dello Stato.

4. Qualora il Comune ottenesse l'abbonamento del Dazio Goverutivo del Comune di Frisanco, l'appaltatore sarà tenuto all'esazione dei Dazi medesimi, e per corrispettivo verrà aumentato il Canone di delibera di L. 250.

5. Ciascun aspirante presenterà la propria offerta in aumento del dato d'asta, mediante scheda sigillata, unendo a cauzione dell'offerta stessa un deposito di L. 700.

6. La delibera seguirà a favore del miglior offerto, il quale non sarà ammesso alla stipulazione del contratto d'appalto, se non esibisce la prova del versamento in cassa Cassa Comunale del deposito di cauzione fissato in L. 2000 od in valuta legale od in titoli del debito pubblico a corso di listino.

In caso di delibera, il termine ufficiale per presentare un'offerta migliore, non inferiore al 20 del prezzo d'aggiudicazione, viene fissato a giorni 8.

Le spese d'asta, contratto, bollini, come e tasse relative sono a carico del deliberatario.

Maniago 23 novembre 1870

Il Sindaco

C. DI MANIAGO

AVVISO

N. 11958 EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Pietro Miniutti di qui ed in confronto di Antonio Toffolo fu G. Maria di Vallenoncello, rappresentato dal deputatogli curatore avv. Dr. Angelo Talotti, avrà luogo nei giorni 16, 23, 30 gennaio 1871 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d'asta degli immobili sottoindicati alle seguenti

Condizioni

1. Le realtà qui sottodescritte sa-

ranno vendute in un solo lotto senza alcuna responsabilità da parte dell'esecutante.

2. La vendita seguirà a prezzo eguale o superiore alla stima nel 1.0 o 2.0 in canto e nel 3.0 a qualunque prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

3. Ogni obbligato dovrà depositare giudizialmente il decimo del valore di stima in valuta legale e colla medesima valuta dovrà restituire il decimo depositato, dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla delibera depositare il prezzo sottopena di reincidente a tutto suo rischio e pericolo.

Dal deposito del decimo e del prezzo viene esonerato il solo esecutante.

4. Tosto adempiente le condizioni di cui l'art. 3. verrà aggiudicata la proprietà nel deliberatario ed irremesso nel possesso delle acquisite realtà. Staranno a carico esclusivo di esso deliberatario le imposte tutto insolte al momento della delibera, come pure tutte le imposte, spese, tasse di trasferimento ed altro dalla delibera in poi ponch' le spese d'esecuzione da pagarsi tosto liquidate dal Giudice.

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 30 ottobre 1870.

Il R. Pretore

MARTINA

Bellrone Canc.

5. Il R. Pretore

MARTINA

Bellrone Canc.

6. Il R. Pretore

CARONCINI

De Santi Capo.

7. Il R. Pretore

CARONCINI

8. Il R. Pretore

CARONCINI

9. Il R. Pretore

CARONCINI

10. Il R. Pretore

CARONCINI

11. Il R. Pretore

CARONCINI

12. Il R. Pretore

CARONCINI

13. Il R. Pretore

CARONCINI

14. Il R. Pretore

CARONCINI

15. Il R. Pretore

CARONCINI

16. Il R. Pretore

CARONCINI

17. Il R. Pretore

CARONCINI

18. Il R. Pretore

CARONCINI

19. Il R. Pretore

CARONCINI

20. Il R. Pretore

CARONCINI

21. Il R. Pretore

CARONCINI

22. Il R. Pretore

CARONCINI

23. Il R. Pretore

CARONCINI

24. Il R. Pretore

CARONCINI

25. Il R. Pretore

CARONCINI

26. Il R. Pretore

CARONCINI

27. Il R. Pretore

CARONCINI

28. Il R. Pretore

CARONCINI

29. Il R. Pretore

CARONCINI

30. Il R. Pretore

CARONCINI

31. Il R. Pretore

CARONCINI

32. Il R. Pretore

CARONCINI

33. Il R. Pretore

CARONCINI

34. Il R. Pretore

CARONCINI

35. Il R. Pretore

CARONCINI

36. Il R. Pretore

CARONCINI

37. Il R. Pretore

CARONCINI

38. Il R. Pretore

CARONCINI

39. Il R. Pretore

CARONCINI

40. Il R. Pretore

CARONCINI

41. Il R. Pretore

CARONCINI

42. Il R. Pretore

CARONCINI

43. Il R. Pretore

CARONCINI

44. Il R. Pretore

CARONCINI

45. Il R. Pretore

CARONCINI

46. Il R. Pretore

CARONCINI

47. Il R. Pretore